

«Ma il solare non conosce crisi»

Intervista a Fabio Sacchi organizzatore di Ticino impiantistica

L'esposizione di impianti termo-sanitari, energie rinnovabili e risparmio energetico, giunta alla quinta edizione, aprirà i battenti giovedì al Mercato coperto di Giubiasco - Un ramo al riparo dai rovesci congiunturali

■ Giovedì 15 aprirà i battenti al Mercato coperto di Giubiasco, fino a sabato 17, la quinta edizione della rassegna Ticino impiantistica, l'esposizione della tecnica termo-sanitaria, delle energie rinnovabili e del risparmio energetico. Organizzatore è Fabio Sacchi, editore di diverse riviste specialistiche e segretario dell'Associazione tecnica termo-sanitaria (ATTS). Lo abbiamo intervistato.

Hanno successo i sistemi sui provvedimenti di risparmio energetico?

«Sì. La statistica sulle domande di costruzione a fine 2008 curata dall'Ufficio del risparmio energetico, dà le seguenti cifre: 75% con pompa di calore, 17,05% con isolamento rinforzato, 4,77% riscaldamento a legna, 2,04% isolamento rinforzato del 20% più solare termico, 1% altre soluzioni. Mi sembra che sia un buon successo».

La crisi si fa sentire o no?

«Nessuna crisi, anzi: se c'è un settore che decisamente non conosce problemi è proprio il mercato degli impianti solari. Non è esa-

gerato parlare di forte crescita. In effetti nel 2008 in Svizzera sono stati installati 113.000 metri quadrati di collettori solari termici vetrati, ossia il 72% in più rispetto al 2007. Per il fotovoltaico la crescita relativa è ancora più importante: +11.5 MW (megawatt) di moduli, equivalenti a +118% rispetto a quanto installato nel 2007».

E i riscontri in termini di risparmio energetico?

«Globalmente nel 2008 gli impianti solari termici hanno permesso di risparmiare l'equivalente di circa 35 milioni di litri di olio da riscal-

damento, sufficienti ad esempio a riscaldare circa 500.000 case monofamiliari Minergie. Dal canto suo, il fotovoltaico ha prodotto nel 2008 quasi 35 GWh di elettricità pulita, sufficienti ad esempio a coprire il fabbisogno medio di circa 115.000 economie domestiche. Si stima che nel nostro Paese, unicamente a livello di mercato interno, nel 2008 solare termico e fotovoltaico abbiano generato una cifra d'affari attorno a 320 milioni di franchi».



FABIO SACCHI
È l'organizzatore.



SEMPRE PIÙ DIFFUSI I pannelli solari conoscono un successo crescente: qui quelli delle scuole comunali di Chiasso. (foto Crinari)

Da noi si fa uso dei collettori solari?

«Anche alle nostre latitudini, oggi sui tetti di nuove case e di edifici esistenti non è più così raro vedere dei collettori solari. Collettori che producono calore per i più svariati usi: acqua calda sanitaria ma anche, in condizioni favorevoli, energia di supporto al riscaldamento. O ancora per riscaldare l'acqua di piscine o di altri tipi di utenze. L'introduzione del regolamento sull'uso dell'energia stimola indirettamente i committenti di nuovi edifici o di ristrutturazioni importanti ad utilizzare le energie rinnovabili».

Chi acquista casa si chiede se l'investimento sia veramente efficace.

In una casa monofamiliare, mediamente 4-5 metri quadrati di collettori solari piani vetrati sono sufficienti a coprire dal 50 al 70% del fabbisogno annuo di acqua calda. Impiegando collettori a tubi sottovuoto sono sufficienti superfici più esigue. Se le condizioni sono favorevoli, in particolare se il sistema di resa del calore può funzionare a bassa temperatura e se l'irraggiamento solare sui collettori è almeno discreto anche nella mezza stagione, può risultare interessante installare superfici più grandi quale supporto al riscaldamento».

Quali sono gli incentivi cantonali per installare i collettori termici?

«Si fa capo al credito di 3 milioni di franchi gestito dalla Sezione protezione aria acqua e suolo (SPAAS). Per gli impianti con superficie degli assorbitori fino a 10 m² il sussidio è un forfait di 2.500 franchi; per impianti più grandi, il sussidio varia a seconda del tipo di collettore: per quelli piani non vetrati, selettivi 175 fr/m², per quelli piani vetrati 250 fr/m², per quelli con tubo sottovuoto 300 fr/m²».

E il fotovoltaico?

«Nel fotovoltaico la forte crescita è dovuta soprattutto all'introduzione a livello nazionale (dal 1. gennaio scorso) della remunerazione a copertura dei costi, per incrementare in modo sensibile la quota parte di energie rinnovabili rispetto al mix attuale di produzione elettrica».

L'incentivo funziona?

«Il contingente si è esaurito in pochissimo tempo e si è rivelato ampiamente insufficiente, tanto che a tutt'oggi vi sono più di 4.000 progetti in lista d'attesa. La situazione va sbloccata al più presto, per non scoraggiare coloro che vogliono semplicemente avere la garanzia di una ripresa della corrente prodotta ad una tariffa che copra i costi di produzione. Questa impasse è poco opportuna non solo dal punto di vista energetico, ma pure da quello economico. Nei prossimi mesi Berna elaborerà proposte per sbloccare la situazione».